



SCUOLA EDILE
GROSSETANA

CORSO DI AGGIORNAMENTO IN MATERIA DI PREVENZIONE INCENDI professionisti antincendio



Modulo I

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE:

la VALUTAZIONE DEL PROGETTO Allegato I del DM 07/08/2012

Erica Ciapini
dott. ing. Ph.D.

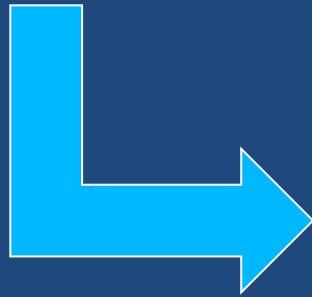
ECFire engineering
cell. +39 347 9151892
ciapini.eric@libero.it

LEZIONE n.1
15-06-22
15:00 – 18:00



STRUTTURA DEL CORSO

... scopo del lavoro?



Lezione TEORICA
con **taglio PRATICO**,
evidenziando
le **difficoltà** della professione
ed
i **risvolti giuridici** delle istanze





DM 07/08/2012

Disposizioni relative alle modalità di presentazione delle istanze concernenti i procedimenti di prevenzione incendi e alla documentazione da allegare, ai sensi dell'Art.2 comma 7 del DPR n.151/2011

Esce in G.U. n.201 del 29-08-2012

Entra in vigore il **27-11-2012** (90 gg dopo la pubblicazione)



CONTIENE LE INFORMAZIONI NECESSARIE PER ADEMPIERE AGLI **OBBLIGHI DI PREVENZIONE INCENDI** CONNESSI ALL'**ESERCIZIO DELL'ATTIVITA'**

Tiene conto dei seguenti decreti:

- DPR n.160 del 07/09/2010 (*semplificazione SUAP*)
- L n.122 del 30/07/2010 (*procedimenti amministrativi + introduzione SCIA*)

DM 07/08/2012

Rappresenta il decreto attuativo del **DPR n.151 del 01-08-2011**

(Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'Art.49, comma 4 -quater, del DL 31-05-2010 n.78, convertito, con modificazioni, dalla L 30-07-2010 n.122)



**Art.2
comma 7**

Al fine di garantire l'uniformità delle procedure, nonché la trasparenza e la speditezza dell'attività amministrativa, le modalità di presentazione delle istanze oggetto del presente regolamento e la relativa documentazione, da allegare, sono disciplinate con decreto del Ministro dell'Interno.



**Art.11
comma 1**

Fino all'adozione del decreto ministeriale di cui al comma 7 Art.2, si applicano le disposizioni del DM 04-05-1998, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.104 del 07-05-1998, recante disposizioni relative alle modalità di presentazione ed al contenuto delle domande per l'avvio di procedimenti di prevenzione incendi, nonché all'uniformità dei connessi servizi resi dai Comandi provinciali dei Vigili del Fuoco.

DM 07/08/2012



ABROGAZIONE e SOSTITUZIONE del DM 04-05-1998

(Disposizioni relative alle modalità di presentazione ed al contenuto delle domande per l'avvio dei procedimenti di prevenzione incendi, nonché all'uniformità dei connessi servizi resi dai comandi provinciali dei Vigili del Fuoco)

Quindi:

Ante 27 Novembre 2012  DM 04-05-1998

Post 27 Novembre 2012  DM 07-08-2012

CHIARIMENTI SUCCESSIVI

DCPST n.200 del 31/10/2012

Nota DCPREV prot. n.13552 del 31/10/2012

Modifica della modulistica di presentazione delle istanze, delle segnalazioni e delle dichiarazioni, prevista nel DM 7 agosto 2012

MODULI 2011 → MODULI 2012

Nota DCPREV prot. n.14720 del 26/11/2012

Modulistica di presentazione delle istanze, delle segnalazioni e delle dichiarazioni, prevista nel DM 7 agosto 2012 - Allegato tecnico con chiarimenti

Chiarimenti su modifiche apportare ai moduli 2012

LC prot. n.1681 del 11/02/2014

Chiarimenti sull'uso della modulistica di prevenzione incendi in materia di resistenza al fuoco

DCPST n.252 del 10/04/2014

LC prot. n.4849 del 11/04/2014

Modifica della modulistica di presentazione delle istanze, delle segnalazioni e delle dichiarazioni, prevista nel DM 7 agosto 2012

MODULI 2012 → MODULI 2014

DCPST n.72 del 16/08/2018

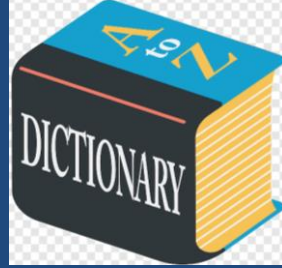
Modifica della modulistica di presentazione delle istanze, delle segnalazioni e delle dichiarazioni, prevista nel DM 7 agosto 2012

MODULI 2014 → MODULI 2018



DEFINIZIONI

Codice Prevenzione Incendi DM 18-10-2019



ATTIVITÀ = complesso delle *azioni organizzate* svolte in un *luogo delimitato*, che può presentare *pericolo di incendio o di esplosione*.

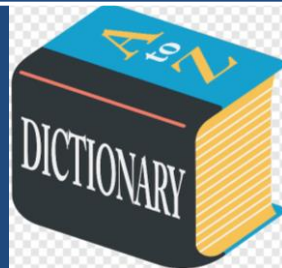
ATTIVITÀ SOGGETTA* = attività soggetta ai *controlli* di prevenzione incendi di competenza del Corpo Nazionale dei *Vigili del Fuoco*.

 *Nell'Allegato I del DPR n.151/2011 sono riportate 80 attività soggette.*

** riportata anche nel DM 07/08/2012 Art.1*

DEFINIZIONI

DPR n.151/2011 Art.2 Comma 3



CATEGORIA = le attività sottoposte ai controlli di prevenzione incendi si distinguono nelle **categorie A, B e C**, in relazione alla *dimensione dell'impresa*, al *settore di attività*, all'esistenza di *specifiche regole tecniche*, alle esigenze di *tutela della pubblica incolumità*.

DM 07/08/2012

c.1 Art.2 definisce l'**AMBITO DI APPLICAZIONE**:

ai sensi del DPR n.151/2011 Art.2 c.7, il decreto disciplina...
... le **modalità di presentazione**, anche attraverso il SUAP,
delle **istanze** di prevenzione incendi ...
... e la relativa **documentazione** da allegare.



*Quindi l'ambito di applicazione comprende **SOLO**
le **attività soggette** elencate nel DPR n.151/2011,
presentate anche tramite SUAP (DPR n.160/2010)*

....ma non tutte le procedure di prevenzione incendi sono delle vere e proprie «istanze» (anche se ad esse segue sempre un «esito»):

- la **SCIA** è una **segnalazione**
- il **rinnovo** è un'**attestazione**
- la **voltura** è una **dichiarazione**

c.2 Art.2 distingue le CASISTICHE:

ai fini degli adempimenti di cui al c.1, le attività soggette sono distinte nelle **sottoclassi** indicate nell'**Allegato III** del presente decreto.

80 ATTIVITA' SOGGETTE con relative **SOTTOCLASSI** e **CATEGORIE**

29-8-2012

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Serie generale - n. 201

ALLEGATO III

Tabella di sottoclassificazione delle attività di cui all'allegato I del Decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151.

Attività	Sottoclasse	Categoria DPR	Descrizione attività	Descrizione sottoclasse
1	1	C	Stabilimenti ed impianti ove si producono e/o impiegano gas infiammabili e/o comburenti con quantità globali in ciclo superiori a 25 Nm ³ /h	
2	1	B	Impianti di compressione o di decompressione dei gas infiammabili e/o comburenti con potenzialità superiore a 50 Nm ³ /h, con esclusione dei sistemi di riduzione del gas naturale inseriti nelle reti di distribuzione con pressione di esercizio non superiore a 0,5 MPa	Cabine di decompressione del gas naturale fino a 2,4 Mpa.
	2	C	Impianti di compressione o di decompressione dei gas infiammabili e/o comburenti con potenzialità superiore a 50 Nm ³ /h, con esclusione dei sistemi di riduzione del gas naturale inseriti nelle reti di distribuzione con pressione di esercizio non superiore a 0,5 MPa	Tutti gli altri casi

Attività soggetta

Sottoclasse

Categoria di rischio

Attività 67.2.B: Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 150 persone presenti (fino a 300 persone).

DPR n.151/2011

80 ATTIVITA' SOGGETTE con relative ~~SOTTOCLASSI~~ e CATEGORIE

ALLEGATO I

(di cui all'articolo 2, comma 2)

ELENCO DELLE ATTIVITA' SOGGETTE ALLE VISITE E AI CONTROLLI DI PREVENZIONE INCENDI

N.	ATTIVITA'	CATEGORIA		
		A	B	C
1	Stabilimenti ed impianti ove si producono e/o impiegano gas infiammabili e/o comburenti con quantità globali in ciclo superiori a 25 Nm ³ /h.			Tutti
2	Impianti di compressione o di decompressione dei gas infiammabili e/o comburenti con potenzialità superiore a 50 Nm ³ /h, con esclusione dei sistemi di riduzione del gas naturale inseriti nelle reti di distribuzione con pressione di esercizio non superiore a 0,5 MPa		Cabine di decompressione del gas naturale fino a 2,4 MPa	tutti gli altri casi
3	Impianti di riempimento, depositi, rivendite di gas infiammabili in recipienti mobili:			
	a) compressi con capacità geometrica complessiva superiore o uguale a 0,75 m ³ :		rivendite, depositi fino a 10 m ³	Impianti di riempimento, depositi oltre 10 m ³

DM 07/08/2012

Allegato III

DEPOSITI DI GAS INFIAMMABILI IN SERBATOI FISSI

4	1	B	Depositi di gas infiammabili in serbatoi fissi: a) compressi per capacità geometrica complessiva superiore o uguale a 0,75 m ³	Fino a 2 m ³
	2	C	Depositi di gas infiammabili in serbatoi fissi: a) compressi per capacità geometrica complessiva superiore o uguale a 0,75 m ³	Oltre i 2 m ³
	3	A	Depositi di gas infiammabili in serbatoi fissi: b) disciolti o liquefatti per capacità geometrica complessiva superiore o uguale a 0,3 m ³	Depositi di GPL fino a 5 m ³
	4	B	Depositi di gas infiammabili in serbatoi fissi: b) disciolti o liquefatti per capacità geometrica complessiva superiore o uguale a 0,3 m ³	Depositi di gas diversi dal GPL fino a 5 m ³
	5	B	Depositi di gas infiammabili in serbatoi fissi: b) disciolti o liquefatti per capacità geometrica complessiva superiore o uguale a 0,3 m ³	Depositi di GPL da 5 m ³ fino a 13 m ³
	6	C	Depositi di gas infiammabili in serbatoi fissi: b) disciolti o liquefatti per capacità geometrica complessiva superiore o uguale a 0,3 m ³	Depositi di gas diversi dal GPL oltre i 5 m ³
	7	C	Depositi di gas infiammabili in serbatoi fissi: b) disciolti o liquefatti per capacità geometrica complessiva superiore o uguale a 0,3 m ³	Depositi di GPL oltre i 13 m ³

SCUOLE DI OGNI ORDINE, GRADO E TIPO

67	1	A	Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti; asili nido con oltre 30 persone presenti	Fino a 150 persone
	2	B	Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti; asili nido con oltre 30 persone presenti	Oltre 150 e fino a 300 persone;
	3	B	Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti; asili nido con oltre 30 persone presenti	Asili nido
	4	C	Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti; asili nido con oltre 30 persone presenti	Oltre 300 persone

CENTRALI TERMICHE

74	1	A	Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 116 kW	Fino a 350 kW
	2	B	Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 116 kW	Oltre 350 kW e fino a 700 kW
	3	C	Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 116 kW	Oltre 700 kW

CIVILI ABITAZIONI

77	1	A	Edifici destinati ad uso civile, con altezza antincendio superiore a 24 m	Fino a 32 m
	2	B	Edifici destinati ad uso civile, con altezza antincendio superiore a 24 m	Oltre 32 m e fino a 54 m
	3	C	Edifici destinati ad uso civile, con altezza antincendio superiore a 24 m	Oltre 54 m

75	1	A	Autorimesse pubbliche e private, parcheggi pluripiano e meccanizzati di superficie complessiva coperta superiore a 300 m ² ; locali adibiti al ricovero di natanti ed aeromobili di superficie superiore a 500 m ² ; depositi di mezzi rotabili (treni, tram ecc.) di superficie coperta superiore a 1000 m ²	Autorimesse fino a 1000 m ²
	2	B	Autorimesse pubbliche e private, parcheggi pluripiano e meccanizzati di superficie complessiva coperta superiore a 300 m ² ; locali adibiti al ricovero di natanti ed aeromobili di superficie superiore a 500 m ² ; depositi di mezzi rotabili (treni, tram ecc.) di superficie coperta superiore a 1000 m ²	Autorimesse oltre 1000 m ² e fino a 3000 m ²
	3	B	Autorimesse pubbliche e private, parcheggi pluripiano e meccanizzati di superficie complessiva coperta superiore a 300 m ² ; locali adibiti al ricovero di natanti ed aeromobili di superficie superiore a 500 m ² ; depositi di mezzi rotabili (treni, tram ecc.) di superficie coperta superiore a 1000 m ²	Ricovero di natanti ed aeromobili oltre 500 m ² e fino a 1000 m ²
	4	C	Autorimesse pubbliche e private, parcheggi pluripiano e meccanizzati di superficie complessiva coperta superiore a 300 m ² ; locali adibiti al ricovero di natanti ed aeromobili di superficie superiore a 500 m ² ; depositi di mezzi rotabili (treni, tram ecc.) di superficie coperta superiore a 1000 m ²	Autorimesse oltre 3000 m ²
	5	C	Autorimesse pubbliche e private, parcheggi pluripiano e meccanizzati di superficie complessiva coperta superiore a 300 m ² ; locali adibiti al ricovero di natanti ed aeromobili di superficie superiore a 500 m ² ; depositi di mezzi rotabili (treni, tram ecc.) di superficie coperta superiore a 1000 m ²	Ricovero di natanti ed aeromobili di superficie oltre i 1000 m ²
	6	C	Autorimesse pubbliche e private, parcheggi pluripiano e meccanizzati di superficie complessiva coperta superiore a 300 m ² ; locali adibiti al ricovero di natanti ed aeromobili di superficie superiore a 500 m ² ; depositi di mezzi rotabili (treni, tram ecc.) di superficie coperta superiore a 1000 m ²	Depositi di mezzi rotabili

STESSA ATTIVITA'

DIVERSE
SOTTOCLASSI

Sei in: [Home](#) ▶ [Prevenzione e sicurezza](#) ▶ [Prevenzione Incendi](#) ▶ [D.P.R. 151/11: Attività soggette e tariffe transitorie](#) ▶ [Elenco](#) ▶ **Attività 75**

Attività 75

■ **Attività 75.1.A** : Autorimesse pubbliche e private, parcheggi pluriplano e meccanizzati, con superficie compresa tra 300 mq e 1000 mq

■ **Attività 75.2.B** : Autorimesse pubbliche e private, parcheggi pluriplano e meccanizzati, con superficie compresa tra 1000 mq e 3000 mq

■ **Attività 75.3.B** : Ristrutturazione di edifici esistenti

■ **Attività 75.4.C** : Autorimesse pubbliche e private, parcheggi pluriplano e meccanizzati, con superficie superiore a 3000 mq

■ **Attività 75.5.C** : Ristrutturazione di edifici esistenti

■ **Attività 75.6.C** : Demolizione di edifici esistenti

Attività 75.2.B: Autorimesse pubbliche e private, parcheggi pluriplano e meccanizzati, con superficie compresa tra 1000 mq e 3000 mq

Elenco e relativi importi dei procedimenti

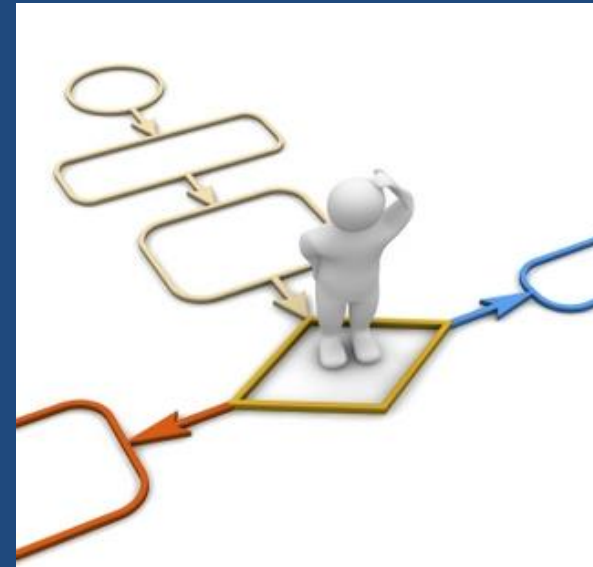
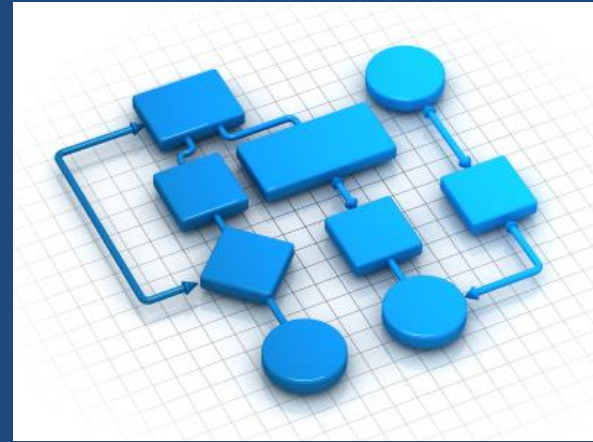
Procedimento	Importo in Euro
VALUTAZIONE PROGETTO	200,00
<u>S.C.I.A.</u>	324,00
ATTESTAZIONE PERIODICA DI CONFORMITÀ	100,00
DEROGA	300,00
NULLA OSTA DI FATTIBILITÀ	200,00
VERIFICA IN CORSO D'OPERA	324,00
VALUTAZIONE PROGETTO CON FIRE ENGINEERING (D.M. 9 MAGGIO 2007)	400,00
DEROGA CON FIRE ENGINEERING (D.M. 9 MAGGIO 2007)	600,00
VERIFICA S.G.S.A. (D.M. 9 MAGGIO 2007)	324,00

... da aggiornare

DM 07/08/2012

Definisce **n.7 PROCEDURE**:

- ❑ Art.3 = *Istanza di valutazione dei progetti*
- ❑ Art.4 = *Segnalazione Certificata di Inizio Attività* = SCIA
- ❑ Art.5 = *Attestazione di Rinnovo Periodico di Conformità Antincendio*
- ❑ Art.6 = *Istanza di Deroga*
- ❑ Art.7 = *Istanza di Nulla Osta di Fattibilità*
- ❑ Art.8 = *Istanza di Verifica in Corso d'Opera*
- ❑ Art.9 = *Voltura*



STRUTTURA DEGLI ALLEGATI

del DM 07/08/2012

ALLEGATO I

doc. tecnica
per valutazione
progetti

ALLEGATO III

sottoclassificazione
delle attività

ALLEGATO II

certificazioni e
dichiarazioni
per SCIA

ALLEGATO IV

modifiche di
attività esistenti



...un po' articolata !!

... a chi presento le procedure ??



... raccordo con il SUAP...

Attività
soggette

Art. 10 DPR n.151/2011

Raccordo con le procedure dello sportello unico per le attività produttive (SUAP)

1. Per le attività di cui all'Allegato I del presente regolamento di competenza del SUAP si applica il DPR n.160/2010.
2. Ai soli fini antincendio le attività di cui all'Allegato I categoria A, ricadono nel procedimento automatizzato di cui al Capo III del DPR n.160/2010, fatti salvi i casi in cui si applica il procedimento ordinario di cui al Capo IV dello stesso decreto.
3. La documentazione di cui alla lettera a) del c.1 Art.10 del DPR n.160/2010 è completata, ai fini della rispondenza dell'opera alle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione degli incendi, dalla SCIA di cui all'Art.5 del presente regolamento.

??

SCIA per
rinnovo

DPR n.151/2011
Art.5 Attestazione di rinnovo
periodico di conformità antincendio

DPR n.160/2010

Art.10 Chiusura dei lavori...

1. Il soggetto interessato comunica al SUAP l'ultimazione dei lavori, trasmettendo:
 - a) la dichiarazione del direttore dei lavori con la quale si attesta la **conformità dell'opera al progetto presentato** e la sua agibilità, ove l'interessato non proponga (opportuna) domanda
 - b)

SUAP

Sportello Unico per le Attività Produttive =

- costituisce l'**unico punto di accesso** per il richiedente per tutte le vicende amministrative riguardanti la sua attività produttiva
- fornisce una **risposta unica** in luogo di tutte le pubbliche amministrazioni coinvolte nel procedimento (DPR n.151/11).



DPR n.160/2010: il SUAP è «*il soggetto pubblico di riferimento territoriale per tutti i procedimenti che abbiano ad oggetto **l'esercizio di attività produttive e di prestazione di servizi**, e quelli relativi alle azioni di localizzazione, realizzazione, trasformazione, ristrutturazione o riconversione, ampliamento o trasferimento, cessazione o riattivazione*»

Esiste **uno Sportello** in ogni Comune !!

I **moduli** sono tutti **unificati** sul territorio nazionale !!



Il SUAP **SMISTA** gli adempimenti presso i diversi destinatari (Comuni, Province, Regioni, Asl, Comandi VVF, Questure, ecc.). Si utilizza per presentare istanze, scaricare moduli, consultare norme, effettuare pagamenti. Si può attivare per adempimenti relativi a tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, patrimonio storico-artistico, tutela della salute e della pubblica incolumità, edilizia produttiva.

... tra le attività soggette a controllo di prevenzione incendi...

Le **attività produttive di competenza del SUAP** sono tutte quelle che **producono beni e/o forniscono servizi** (DPR n.160/10), non necessariamente svolte a scopo di lucro o su retribuzione.

Non è chiaro..

PRODUTTIVE



Imprese artigiane
Industrie di ogni genere
Attività commerciali
Agriturismi, B&B, alberghi
Autotrasporti di merci
Depositi
.....

NON PRODUTTIVE



Civili abitazioni
Autorimesse
Centrali termiche
Locali di pubblico spettacolo
.....

È anche a discrezione del Comando...

Scuole di ogni grado
Ospedali e RSA
.....

Scuole di ogni grado
Ospedali e RSA
.....





TIPO DI ATTIVITA'	ENTE DI PRESENTAZIONE DELLA PRATICA	INVIO DELLA PRATICA	FORMATO DOCUMENTI ALLEGATI
<p>NON PRODUTTIVA</p> 	<p>COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO</p>	<p>Tramite posta elettronica certificata (PEC)</p> <p>es: <i>Ufficio Prevenzione Incendi Comando VVF di Grosseto com.prev.grosseto@cert.vigilfuoco.it</i></p>	<p>.pdf</p> <p>file in formato .pdf/A oppure .jpg (certificazioni, dichiarazioni, relazioni)</p> <p>e in formato .dwf (planimetrie), tutti sottoscritti con firma digitale</p>
<p>PRODUTTIVA</p> 	<p>SUAP che trasmetterà la pratica al</p> <p>COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO</p>	<p>Tramite portale unico regionale STAR (Sistema Telematico di Accettazione Regionale)</p> <p>-</p> <p>solo in forma residuale e per casi limitati tramite posta elettronica certificata (PEC)</p>	<p>in formato CADES (estensione .p7m)</p> <p>(Nota del Ministero dell'Interno n.7227 del 21-03-2011)</p> <p>cartaceo</p>

TABELLA A - Allegati alla domanda di Parere di Conformità (mod. PIN1) e di Deroga (mod. PIN2)

Documento	Formati	Obbligatorietà	Note
<ul style="list-style-type: none"> - Modelli PIN domanda; - Ricevuta dei pagamenti; - Ricevuta pagamento bollo; 	Formati consentiti: JPG, PDF;	Si, entrambi i documenti obbligatori;	L'utente deve presentare la ricevuta del pagamento per la richiesta e la ricevuta del pagamento bolli.
- Relazione tecnica;	Formati consentiti: JPG, PDF;	Si;	Deve essere presentato un unico documento
<ul style="list-style-type: none"> - Planimetria generale; - Piante in scala; - Sezioni; - Prospetti; 	Formato	Si, un solo documento	

PIN.4

**Nota del
Ministero
dell'Interno
n.7227
del 21-03-2011**

TABELLA B - Allegati alla domanda di sopralluogo per Rilascio CPI (mod. PIN3)

Documento	Formati	Obbligatorietà	Note
<ul style="list-style-type: none"> - Modello PIN domanda; - Ricevuta dei pagamenti; - Ricevuta pagamento bollo; 	Formati consentiti: JPG, PDF;	Si, entrambi i documenti obbligatori.	L'utente deve presentare la ricevuta del pagamento per la richiesta e la ricevuta del pagamento bolli
- Certificazioni, dichiarazioni;	Formati consentiti: JPG, PDF;	Si, il sistema controllerà che il numero dei documenti dichiarati nel pin3 sia rispettato in numero. Almeno un documento Obbligatorio.	
- Dichiarazione inizio attività;	Formato	No;	N.B. Se allegato, si può inviare un solo

TABELLA C - Allegati alla domanda di rinnovo del CPI (PIN 5)

Documento	Formati	Obbligatorio	Note
<ul style="list-style-type: none"> - Modello PIN domanda; - Ricevuta dei pagamenti; - Ricevuta pagamento bollo; 	Formati consentiti: JPG, PDF;	Si, entrambi i documenti obbligatori;	L'utente deve presentare la ricevuta del pagamento per la richiesta e la ricevuta del pagamento bolli.
- Dichiarazione di "situazione non mutata";	Formati consentiti: JPG, PDF;	Si;	
- Perizia attestante l'efficienza dei dispositivi, dei sistemi e degli impianti finalizzati alla protezione attiva antincendio;	Formato consentito: PDF;	No;	
- Elenco impianti, sostanze, sistemi antincendio, ...	Formato consentito: PDF;	Si;	
- Altro;	Formati consentiti: DWF, JPG, PDF	No;	Altra documentazione che l'utente ritiene utile ai fini della pratica.

PIN.3

- Elenco impianti sistemi antincendio

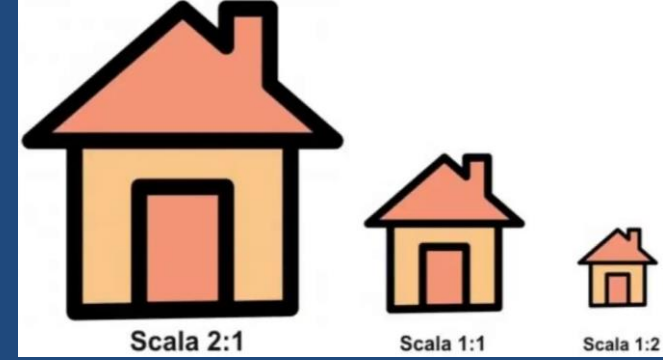
- Altro;

... quando presento cosa ??



Il DPR n.151/2011:

- *snellisce la documentazione* richiesta
- *semplifica le procedure* di prevenzione incendi
- utilizza il **PRINCIPIO DI PROPORZIONALITÀ**, e classifica gli adempimenti amministrativi:
 - per **complessità del rischio**
 - numero e tipologia degli occupanti
 - settore in cui opera l'impresa
 - sviluppo plani-volumetrico dell'azienda
 - effettivi materiali impiegati
 - effettiva esigenza di tutela dell'incolumità pubblica
 -
 - dividendo le attività in **3 categorie (A, B, C)**
- prevede l'**obbligo** di *esame progetto* per le cat. B e C di *nuovi impianti o nuove costruzioni*, nonché di *modifiche a quelli esistenti*, che comportino un *aggravio* del rischio incendi
- prevede l'**obbligo** di presentare la *SCIA antincendio* **prima** dell'inizio dell'attività



Categoria A

Categoria B

Categoria C

«PROGETTO ANTINCENDIO»
non presentato ai VVF ma da tenere a disposizione

PROGETTO ANTINCENDIO
presentato ai VVF
(entro 60 gg rilascio **PARERE**)

lavori di adeguamento e messa a norma

SCIA ANTINCENDIO
presentata ai VVF
avvio attività ← (rilascio di **RICEVUTA**) → avvio attività

entro 60 gg
controllo a campione
(rilascio su richiesta di **VERBALE DI VISITA TECNICA**)

entro 60 gg
controllo obbligatorio
(entro 15 gg rilascio **CPI**)

... come avviene la richiesta del CPI la 1° volta?

per un'attività soggetta in

il deposito
della SCIA

da parte del resp. attività

il rilascio
del CPI è
automatico

da parte del Comando

inc
rich

do
sop
es

MODULARIO
V. F. - 101

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO - NUORO

CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI IL COMANDANTE

Visto l'art. 33 della Legge 27-12-41, n. 1570;

Visti i verbali della visita effettuata in data 4/10/1961

Rilascia il presente certificato

alla Sec. SARDIP

figlio di

nato a " " il " " nella sua qualità di (1)

del " 1° Impianto distribuzione carburanti sit nel Comune di Suni

Via SS 129 bis Km.19 n. " per il (3) rilascio della licenza di (4)

del (2) distributore di cui sopra, con detenzione di:

n° 1 Sostanze che presentano pericolo di incendio o scoppio (generi e quantitativi) (5)

n° 1 " " " " 5.000 " " super

n° 1 " " " " 10.000 " gasolio

n° 1 miscelatore collegato al serbatoio della benzina col

incorporato;

Kg. 300 di olio lubrificante in fustini e lattine sigillate

b) Autoveicoli n. " ; Motomezzi n. " il suddetto miscelatore



Ministero dell'Interno

Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO

XXX

"XXX"

Ufficio Prevenzione Incendi

Riferimento alla pratica n° XXX

XXX

e p.c.

Al Sig. Sindaco

del Comune di XXX

P.G. S.U.A.P.: rif. n° XXX

OGGETTO: S.C.I.A. con attività C

Ditta: XXX

sita nel Comune di XXX

D.P.R. n° 151/2011 Attività:

38.2.C

Attività principale: Stabilimenti di fibre tessili, linoleum e affini (q.tà > 10.000 kg) (att. n° 38.2.C del D.P.R. n° 151/2011)

Con riferimento alla richiesta presentata in data XXX, registrata da questo Comando con prot. n. XXX del XXX, relativa all'oggetto;

- visto il progetto approvato con nota prot. n° XXX del XXX;

- visto l'esito del verbale di sopralluogo effettuato dal responsabile dell'istruttoria tecnica in data XXX;

- esaminata la documentazione allegata alla S.C.I.A. (Segnalazione Certificata di Inizio Attività) di cui all'oggetto;

Si attesta ai sensi dell'art. 4 comma 3 del D.P.R. n° 151/2011, il rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione incendi e la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio.

Si informa che il rinnovo periodico previsto ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n° 151/2011, ha cadenza quinquennale a partire dalla presentazione della S.C.I.A. (Segnalazione Certificata di Inizio Attività).

Si rammentano gli obblighi connessi con l'esercizio dell'attività indicati nelle regole tecniche di prevenzione incendi, nella documentazione progettuale in atti, negli eventuali pareri del Comando, e, in relazione all'attività, nel D.Lgs. n° 81/2008 e ss. mm. e ii. (limitatamente agli aspetti antincendio) ovvero nell'art. 6 del D.P.R. n° 151/2011.

IL RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA TECNICA

(XXX)

IL COMANDANTE

(XXX)

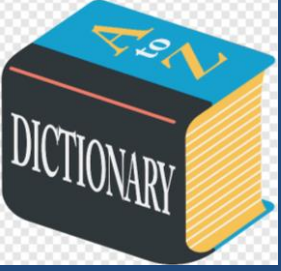
Procedure obbligatorie o volontarie?

...tra quelle indicate nel DM 07/08/2012...

CAT.	PROCEDIMENTI OBBLIGATORI			PROCEDIMENTI VOLONTARI		
	ISTANZA ESAME PROGETTO	SCIA	RINNOVO PERIODICO	ISTANZA DEROGA	ISTANZA N.O.F	ISTANZA VISITA CORSO D'OPERA
	<i>Art.3</i>	<i>Art.4</i>	<i>Art.5</i>	<i>Art.6</i>	<i>Art.7</i>	<i>Art.8</i>
A	-	X	X	X	-	X
B	X	X	X	X	X	X
C	X	X	X	X	X	X

... chi firma cosa ??





DEFINIZIONI

Codice Prevenzione Incendi DM 18-10-2019 G.1.6

1. **RESPONSABILE DELL'ATTIVITÀ** = soggetto tenuto agli **obblighi** di prevenzione incendi per l'attività.
2. **PROGETTISTA** (*n.d.r. antincendio*) = tecnico abilitato o professionista antincendio, incaricato dal responsabile dell'attività della progettazione, **ai fini antincendio**, dell'attività stessa o di specifici ambiti di essa, nel rispetto delle competenze attribuite dalle disposizioni regolamentari.



-
3. **Tecnico abilitato*** = professionista iscritto in **albo professionale**, che opera nell'ambito delle proprie competenze.
 4. **Professionista antincendio*** = tecnico abilitato iscritto negli appositi **elenchi del Ministero** dell'interno, di cui all'Art.16 del DLgs n.139/2006 (ex Legge 818/2014).
-

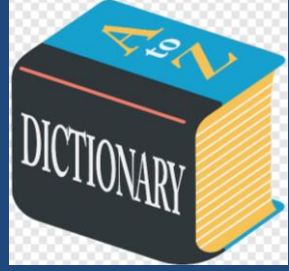
* riportate anche nel DM 07/08/2012 Art.1

... quale è il significato delle azioni ??



DEFINIZIONI

Treccani



SEGNALARE (*segnale*)

comunicare, annunciare, far presente, raccomandare all'attenzione di altri, mettere in evidenza, rendere noti dati, notizie, ...

DICHIARARE (*declarare = rendere chiaro, manifesto*)

dire in modo chiaro, rendere manifesto, far conoscere, comunicare una decisione o una volontà, affermare energicamente o con la gravità richiesta dalle circostanze

CERTIFICARE (*certus + facere = fare certo*)

rendere certo, assicurare, attestare, far fede, con parole o più spesso con apposito certificato

ATTESTARE (*testis = testimone*)

rendere testimonianza di una cosa, certificare per propria diretta conoscenza, dimostrare, dichiarare, affermare l'esattezza di una cosa o della verità di un fatto

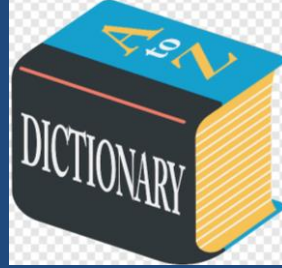
ASSEVERARE (*severus = severo, solenne*)

giurare, affermare con autorevolezza, risolutezza, decisione e sicurezza

PROCEDIMENTI DI PREVENZIONE INCENDI

DEFINIZIONI

Codice Prevenzione Incendi DM 18-10-2019



Ingegneria della sicurezza antincendio*

(**Fire Safety Engineering FSE** - metodo prestazionale)

= applicazione di principi ingegneristici, di regole e di giudizi esperti basati sulla valutazione scientifica del fenomeno della combustione, degli effetti dell'incendio e del comportamento umano, finalizzati alla tutela della vita umana, alla protezione dei beni e dell'ambiente, alla quantificazione dei rischi di incendio e dei relativi effetti ed alla valutazione analitica delle misure antincendio ottimali, necessarie a limitare, entro livelli prestabiliti, le conseguenze dell'incendio, secondo le indicazioni del capitolo M.1

GSA**

= **Gestione della Sicurezza Antincendio** (cap. S.5 Codice P.I.)

* riportata anche nel DM 07/08/2012 («**Approccio ingegneristico** alla sicurezza antincendio» di cui al DM 09-05-2007)

** riportata anche nel DM 07/08/2012 («**SGSA** = Sistema di Gestione della Sicurezza Antincendio» di cui al DM 09-05-2007)



... il DM 09-05-07 è stato sostituito dal Codice di Prevenzione Incendi DM 18-10-19...

**ISTANZA DI VALUTAZIONE
DEI PROGETTI**
(esame progetto)

Art.3 DM 07-08-2012

ISTANZA DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI

- **Art.3 DM 07-08-2012** (Art.3 DPR n.151/2011)
- Valida solo per **attività soggette** in **Categorie B e C**
- Modulistica **PIN 1-2018**: ~~PIN 1-2012~~
 - Generalità e domicilio/sede del **richiedente**, ovvero del **RESPONSABILE DELL'ATTIVITÀ** (titolare, legale rappresentante, amministratore...)

ISTANZA DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI

MOD. PIN 1- 2018 VALUTAZIONE PROGETTO

*cosa talvolta manca nelle pratiche presentate

PAG. 1

Rif. Pratica VV.F. n.
**Assegnato
per la 1° volta**

Spazio per protocollo

**RESPONSABILE
DELL'ATTIVITA'**

marca da
bollo
(solo sull'originale)

AL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI

??

provincia

Il sottoscritto

Cognome

Nome

domiciliato in

indirizzo

n. civico

c.a.p.

comune

C.F.

provincia

telefono

codice fiscale della persona fisica

nella sua qualità di

DATI INCOMPLETI DEL TITOLARE

qualifica rivestita (titolare, legale rappresentante, amministratore, etc.)

della

ragione sociale ditta, impresa, ente, società, associazione, etc.

con sede in

indirizzo

n. civico

c.a.p.

comune

provincia

telefono

indirizzo di posta elettronica

indirizzo di posta elettronica certificata

responsabile dell'attività sotto indicata

CHIEDE

ai sensi dell'art. 3 del DPR 01/08/2011 n. 151 la

**Tutti i campi devono
essere compilati !!**

ISTANZA DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI

- **Art.3 DM 07-08-2012** (Art.3 DPR n.151/2011)
- Valida solo per **attività soggette** in **Categorie B e C**
- Modulistica **PIN 1-2018**:
 - Generalità e domicilio/sede del **richiedente**, ovvero del **responsabile dell'attività** (titolare, legale rappresentante, amministratore...)
 - Attività soggette in esame (principale + secondarie) + loro sede
 - Generalità e ufficio del **tecnico abilitato**

ISTANZA DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI

CHIEDE

ai sensi dell'art. 3 del DPR 01/08/2011 n. 151 la

VALUTAZIONE DEL PROGETTO ALLEGATO

per i lavori di:

nuovo insediamento

modifica attività esistente

(barrare con il riquadro di interesse)

relativi all'attività principale:

sita in

tipo di attività (albergo, scuola, etc.)

**DATI INCOMPLETI
DELL'ATTIVITA'**

indirizzo

n. civico

c.a.p.

comune

provincia

telefono

La/e attività oggetto di valutazione sono individuate¹ ai n./sotto classe/ cat.:

**Attività e categoria DPR 151/11
Sottoclasse DM 7/8/12**

**TUTTE
ATTIVITA' ??**

¹ Riportare il numero e la categoria corrispondente (B/C) individuata sulla base dell'elenco contenuto nell'Allegato I del DPR 01/08/2011 n. 151 e la sottoclasse di cui al Decreto del Ministro dell'Interno del 7-8-2012.

relazione

tavole

**Attività in cat. A
non dovute
come controllo !**

**Tutte le attività
in cat. B e C**

PIN 1 ≈ lettera
accompagnamento

ISTANZA DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI

INDICAZIONE DEL PROGETTISTA ANTINCENDIO

La documentazione tecnico progettuale è sottoscritta da:

Titolo professionale		Cognome	Nome	
iscritto all'Albo professionale dell'Ordine/Collegio di		n. iscrizione		
con Ufficio in				
c.a.p.	comune	provincia	telefono <small>in civile</small>	
indirizzo di posta elettronica		indirizzo di posta elettronica certificata		

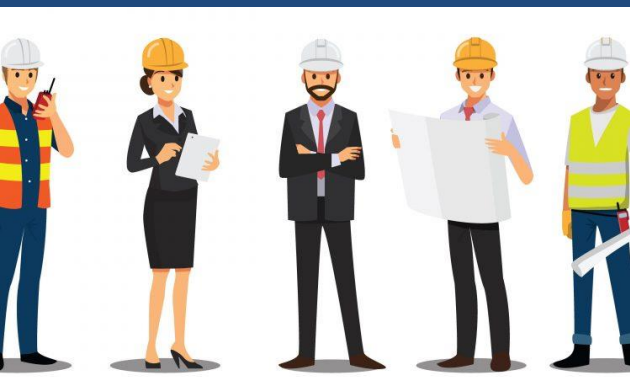
DATI INCOMPLETI DEL PROGETTISTA

CELLULARE e FISSO

POSTE ELETTRONICHE



TECNICO ABILITATO



**INCARICO UFFICIALE
AL PROGETTISTA**



**RESPONSABILITA'
CONSEQUENTI**

ISTANZA DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI

- **Art.3 DM 07-08-2012** (Art.3 DPR n.151/2011)
- Valida solo per **attività soggette** in **Categorie B e C**
- Modulistica **PIN 1-2018**:
 - Generalità e domicilio/sede del **richiedente**, ovvero del **RESPONSABILE DELL'ATTIVITÀ** (titolare, legale rappresentante, amministratore...)
 - Attività soggette in esame (principale + secondarie) + loro sede
 - Generalità e ufficio del **tecnico abilitato**
 - Informazioni generali sulle attività soggette (principale + secondarie)
 - Tipo di intervento
 - Eventuale ricorso al Codice di Prevenzione Incendi (RTO e/o RTV)

INFORMAZIONI GENERALI

- a) INFORMAZIONI GENERALI SULL'ATTIVITÀ PRINCIPALE E SULLE EVENTUALI ATTIVITÀ SECONDARIE SOGGETTE A CONTROLLO DI PREVENZIONE INCENDI

**INFORMAZIONI
NON ESAUSTIVE
O NON CHIARE**

- b) INDICAZIONI DEL TIPO DI INTERVENTO IN PROGETTO

**INDICAZIONI
NON ESAUSTIVE
O NON CHIARE**

- c) NEL PROGETTO SI È FATTO RICORSO, ANCHE PER UNA SOLA ATTIVITÀ (BARRARE CON SOLAMENTE IN CASO AfferMATIVO):
- ALLE NORME TECNICHE ALLEGATE AL DECRETO DEL MINISTRO DELL'INTERNO 3 AGOSTO 2015 (RTO) E/O ALLE REGOLE TECNICHE VERTICALI DELLA SEZIONE V (RTV) DELLO STESSO DECRETO.

ISTANZA DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI

- **Art.3 DM 07-08-2012** (Art.3 DPR n.151/2011)
- Valida solo per **attività soggette** in **Categorie B e C**
- Modulistica **PIN 1-2018**:
 - Generalità e domicilio/sede del **richiedente**, ovvero del **responsabile dell'attività** (titolare, legale rappresentante, amministratore...)
 - Attività soggette in esame (principale + secondarie) + loro sede
 - Generalità e ufficio del **tecnico abilitato**
 - Informazioni generali sulle attività soggette (principale + secondarie)
 - Tipo di intervento
 - Eventuale ricorso al Codice di Prevenzione Incendi (RTO e/o RTV)
 - Estremi del versamento in base alle attività
 - Delega per ritiro/chiarimenti

ISTANZA DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI

N.B.: la compilazione della distinta di versamento e' obbligatoria.

Attestato di versamento n. ⁴ _____ del _____ intestato alla
 Tesoreria Provinciale dello Stato di _____ **??** ai sensi del DLgs 139/2006
 per un totale di _____ € così distinte:

attività n.	_____	<input type="checkbox"/>	€ _____
	Sottocl./ categoria ⁵	Ricorso a RTO/RTV⁶	
attività n.	_____	<input type="checkbox"/>	€ _____
	Sottocl./ categoria	Ricorso a RTO/RTV	
attività n.	_____	<input type="checkbox"/>	€ _____
	Sottocl./ categoria	Ricorso a RTO/RTV	
attività n.	_____	<input type="checkbox"/>	€ _____
	Sottocl./ categoria	Ricorso a RTO/RTV	
attività n.	_____	<input type="checkbox"/>	€ _____
	Sottocl./ categoria	Ricorso a RTO/RTV	

Dato essenziale che blocca la pratica!

IMPORTI ERRATI O PARZIALI

⁴ In caso di utilizzo dell'approccio ingegneristico alla sicurezza antincendio, di cui al Decreto del Ministero dell'Interno 9-5-2007, per la definizione dell'importo, si applica l'art 3, comma 3, dello stesso decreto.

in caso di FSE le tariffe x 2....
 (c.3 Art.3 DM 9/5/07)

... ma anche in caso di soluzioni non conformi, utilizzando i metodi dell'ingegneria della sicurezza, le tariffe cambiano
 (Art.2 DM18/10/19, ovvero c.3 Art.3 e c.2 Art.4 DM 9/5/07)

⁵ Al fine di definire il relativo importo, riportare il numero e la categoria corrispondente (B/C) individuata sulla base dell'elenco contenuto nell'Allegato I del DPR 01/08/2011 n.151 e la sottoclasse di cui al Decreto del Ministro dell'Interno del 7-8-2012.

⁶ Barrare il riquadro solo nel caso in cui si sia fatto ricorso alle norme tecniche allegate al decreto del Ministro dell'Interno 3 agosto 2015 (RTO) e/o alle regole tecniche verticali della sezione V (RTV) dello stesso decreto.

Eventuale diverso indirizzo presso il quale si chiede di inviare la corrispondenza:

Cognome		Nome	
indirizzo		comune	
provincia		provincia	
telefono	indirizzo di posta elettronica	indirizzo di posta elettronica certificata	
??		??	
Data		Firma	

N.B.: La firma deve essere apposta alla presenza di pubblico ufficiale addetto alla ricezione. In alternativa, la richiesta può essere presentata da altra persona o inoltrata a mezzo posta; in tali casi, alla richiesta deve essere allegata fotocopia del documento di riconoscimento del richiedente (D.P.R. 445/2000).

Spazio riservato al delegante

Il sottoscritto, per il ritiro del parere o per i chiarimenti tecnici in ordine alla presente istanza, delega il/la sig.

titolo professionale		cognome		nome	
domiciliato in		via - piazza		via - piazza	
c.a.p.		comune		comune	
provincia		provincia		provincia	
??		??		??	
Data		Firma		Firma	

N.B.: La firma deve essere apposta alla presenza di pubblico ufficiale addetto alla ricezione. In alternativa, la richiesta può essere presentata da altra persona o inoltrata a mezzo posta; in tali casi, alla richiesta deve essere allegata fotocopia del documento di riconoscimento del richiedente (D.P.R. 445/2000).

Spazio riservato al Comando Provinciale VVF

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000, io sottoscritto _____
addetto incaricato con qualifica di _____, in data ___/___/___ a mezzo documento _____
n. _____ rilasciato in data ___/___/___ da _____
ho proceduto all'accertamento dell'identità personale del sig. _____
che ha qui apposto la sua firma alla mia presenza.

Data ___/___/___ Firma _____

ISTANZA DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI

ALLEGATI Art.3 comma 2

- **DOCUMENTAZIONE TECNICA** (**Allegato I**):
Relazione tecnica + Elaborati grafici a firma del progettista
(tecnico abilitato oppure professionista antincendio in caso di FSE)
- Fotocopia **doc. identità** del richiedente / delegante
- Attestato di **versamento**
(bollettino postale oppure bonifico bancario)
- **Marca da bollo** (solo sull'originale)



ISTANZA DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI

Allega i seguenti documenti tecnici di progetto, debitamente firmati, conformi a quanto previsto dall'Allegato I³ al Decreto del Ministro dell'Interno del 7-8-2012:

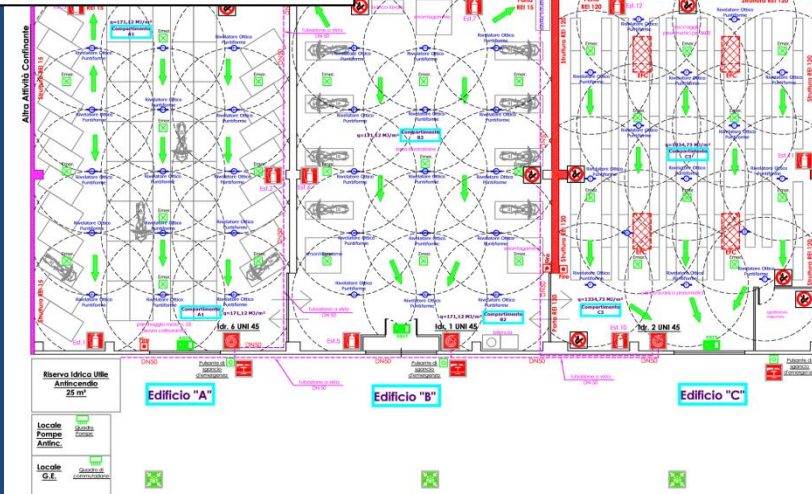
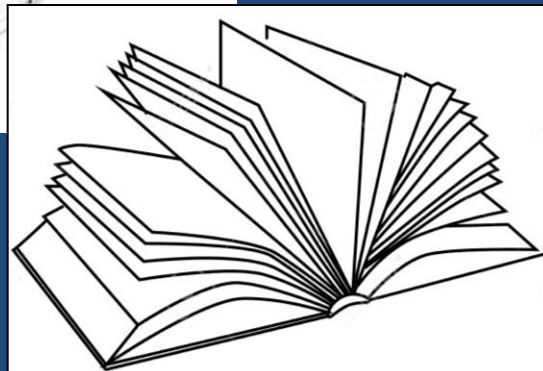
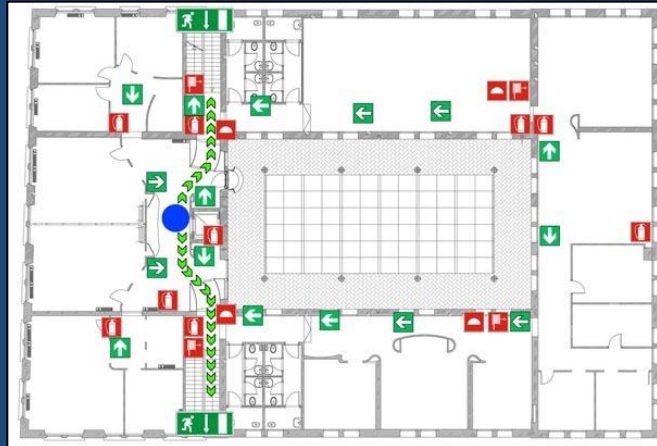
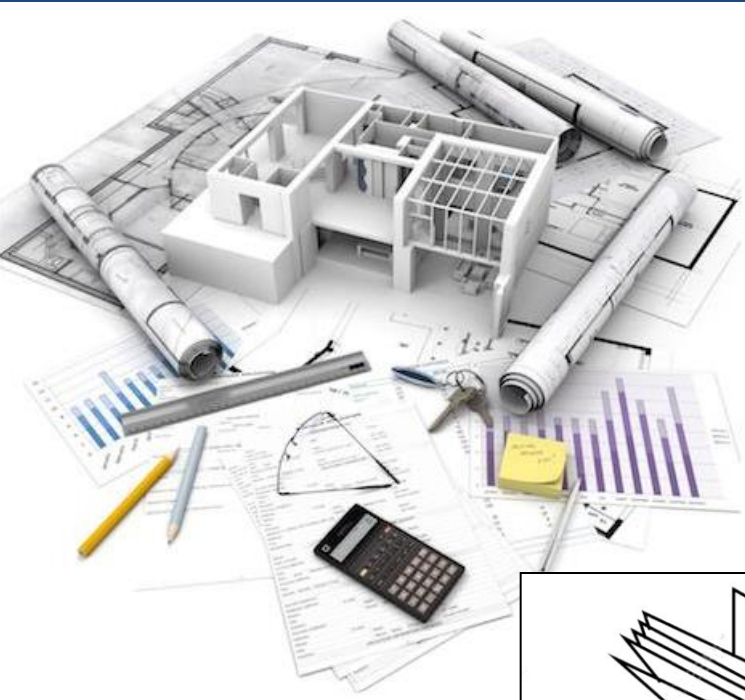
- Relazione tecnica
- Elaborati grafici

(n. fascicoli: ??)

(n. elaborati: ??)

...dal progettista
antincendio

...e controfirmati
dal richiedente



... quali documenti allegare?

occorre *in primis* distinguere tra:

NUOVO INSEDIAMENTO

struttura e/o impianto

ATTIVITA' ESISTENTE

modifica oppure ampliamento
sostanziale oppure non sostanziale
con aggravio oppure senza aggravio
del rischio incendio

e occorre poi distinguere tra:

ATTIVITA' NON NORMATA

regolata da normative orizzontali

RTO Cod. Prev. Inc.

ATTIVITA' NORMATA

regolata da normative verticali

Regola tecnica (*ante codice*)

oppure **RTV** da Cod. Prev. Inc.

CODICE DI PREVENZIONE INCENDI



Ministero dell'Interno
Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile
Direzione centrale per la Prevenzione e la Sicurezza tecnica



Edizione in vigore dal **7 luglio 2022**
revisione 00

Testo coordinato dell'allegato I del DM 3 agosto 2015 **Codice di prevenzione incendi**

Testo coordinato con le modifiche introdotte dalle seguenti disposizioni normative:

- DM 8/6/2016: nuovo capitolo V.4 "Uffici".
- DM 9/8/2016: nuovo capitolo V.5 "Attività ricettive turistico - alberghiere".
- DM 21/2/2017: nuovo capitolo V.6 "Attività di autorimessa".
- DM 7/8/2017: nuovo capitolo V.7 "Attività scolastiche".
- DM 23/11/2018: nuovo capitolo V.8 "Attività commerciali".
- DM 18/10/2019: aggiornamento di tutti i capitoli ad esclusione di V.4-V.8.
- DM 14/02/2020: aggiornamento dei capitoli V.4, V.5, V.6, V.7, V.8.
- DM 06/04/2020: nuovo capitolo V.9 "Asili nido" (in vigore dal 29/04/2020), correzione refusi nei paragrafi V.4.2, V.7.2 e tabella V.5-2.
- DM 15/05/2020: aggiornamento capitolo V.6 "Attività di autorimessa" (in vigore dal 19/11/2020).
- DM 10/07/2020: nuovo capitolo V.10 "Musei, gallerie, esposizioni, mostre, biblioteche e archivi in edifici tutelati" (in vigore dal 21/08/2020).
- DM 29/03/2021: nuovo capitolo V.11 "Strutture sanitarie" (in vigore dal 9/05/2021).
- DM 14/10/2021: nuovo capitolo V.12 "Altre attività in edifici tutelati" (in vigore dal 25/11/2021).
- DM 24/11/2021: errata corrige e integrazione per locali molto affollati (in vigore dal 1/01/2022).
- DM 30/03/2022: nuovo capitolo V.13 "Chiusure d'ambito degli edifici civili" (in vigore dal 7/7/2022).

DM 30-03-2022

Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi per le chiusure d'ambito degli edifici civili, ai sensi dell'Art. 15 del DLgs 08-03-2006 n. 139

Allegato I

TIPI DI ATTIVITA'	SVILUPPO DEI CONTENUTI DELLA DOCUMENTAZIONE TECNICA	DOCUMENTI ALLEGATI
<p style="text-align: center;">A ATTIVITÀ NON REGOLATE DA SPECIFICHE DISPOSIZIONI ANTINCENDIO</p>	<p>Criteria generali di sicurezza antincendio, con:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) individuazione dei pericoli di incendio b) descrizione delle condizioni ambientali in cui si trovano i pericoli di incendio c) valutazione «qualitativa» del rischio incendio d) compensazione del rischio incendio (strategia antincendio) e) descrizione delle misure di prevenzione e protezione adottate per ridurre i rischi (misure compensative) f) indicazioni prestazionali e norme di progettazione per impianti di protezione attiva g) gestione delle emergenze (gestione del rischio residuo). 	<p style="text-align: center;">RELAZIONE TECNICA + ELABORATI GRAFICI planimetria 1:200/2.000 piante 1:50/200 sezioni eventuali prospetti</p>
<p style="text-align: center;">B ATTIVITÀ REGOLATE DA SPECIFICHE DISPOSIZIONI ANTINCENDIO</p>	<p>.....</p>	<p>.....</p>
<p style="text-align: center;">C MODIFICHE DI ATTIVITÀ ESISTENTI CON AGGRAVIO</p>	<p>.....</p>	<p>.....</p>

RELAZIONE TECNICA

Allegato I - Attività non normate

A.1.1 Individuazione dei pericoli di incendio

La prima parte della relazione contiene l'indicazione di elementi che permettono di individuare i pericoli presenti nell'attività, quali ad esempio:

- destinazione d'uso (generale e particolare); **reale, ordinaria/sporadica ...**
- sostanze pericolose e loro modalità di stoccaggio; **quantità, contenitori, ubicazione ...**
- carico di incendio nei vari compartimenti; **generale, localizzato, con guasti...**
- impianti di processo;
- lavorazioni; **reali, ordinarie/sporadiche ...**
- macchine, apparecchiature ed attrezzi;
- movimentazioni interne; **interferenze pericolose...**
- impianti tecnologici di servizio;
- aree a rischio specifico.

A.1.2 Descrizione delle condizioni ambientali

La seconda parte della relazione contiene la descrizione delle condizioni ambientali nelle quali i pericoli sono inseriti, al fine di consentire la valutazione del rischio incendio connesso ai pericoli individuati, quali ad esempio:

- condizioni di accessibilità e viabilità;
- lay-out aziendale (distanziamenti, separazioni, isolamento); **condomini, usi promiscui...**
- caratteristiche degli edifici (tipologia edilizia, geometria, volumetria, superfici, altezza, piani interrati, articolazione planovolumetrica, compartimentazione, ecc.); **sottotetti, cavedi, spazi confinati, scannafossi ...**
- aerazione (ventilazione); **naturale, forzata...**
- affollamento degli ambienti, con particolare riferimento alla presenza di persone con ridotte od impedito capacità motorie o sensoriali; **familiarità, lingue parlate, motivi di presenza...**
- vie di esodo. **primarie, secondarie...**

A.1.3 Valutazione qualitativa del rischio incendio

La terza parte della relazione contiene la valutazione qualitativa del livello di rischio incendio, l'indicazione degli obiettivi di sicurezza assunti e l'indicazione delle azioni messe in atto per perseguirli.

...con metodi riconosciuti oppure «convincenti» ...

A.1.4 Compensazione del rischio incendio (strategia antincendio)

La quarta parte della relazione tecnica contiene la descrizione dei provvedimenti da adottare nei confronti dei pericoli di incendio, delle condizioni ambientali, e la descrizione delle misure preventive e protettive assunte, con particolare riguardo al comportamento al fuoco delle strutture e dei materiali ed ai presidi antincendio, evidenziando le norme tecniche di prodotto e di impianto prese a riferimento.

...come da CODICE DI PREVENZIONE INCENDI ...

Relativamente agli impianti di protezione attiva la documentazione indica le norme di progettazione seguite, le prestazioni dell'impianto, le sue caratteristiche dimensionali, (quali ad esempio, portate specifiche, pressioni operative, caratteristica e durata dell'alimentazione dell'agente estinguente, ecc..) e quelle dei componenti da impiegare nella sua realizzazione, nonché l'idoneità dell'impianto in relazione al rischio di incendio presente nell'attività'.

A.1.5 Gestione dell'emergenza

Nell'ultima parte della relazione sono indicati, in via generale, gli elementi strategici della pianificazione dell'emergenza che dimostrino la perseguibilità dell'obiettivo della mitigazione del rischio residuo attraverso una efficiente organizzazione e gestione aziendale.

...azioni semplici, realistiche ed attuabili...

ELABORATI GRAFICI

Allegato I - Attività non normate

a) planimetria generale in scala (da 1:2000 a 1:200), a seconda delle dimensioni dell'insediamento, dalla quale risultino:

- l'ubicazione delle attività;
- le condizioni di accessibilità all'area e di viabilità al contorno, gli accessi pedonali e carrabili;
- le distanze di sicurezza esterne;
- le risorse idriche della zona (idranti esterni, corsi d'acqua, acquedotti e riserve idriche);
- gli impianti tecnologici esterni (cabine elettriche, elettrodotti, rete gas, impianti di distribuzione gas tecnici);
- l'ubicazione degli elementi e dei dispositivi caratteristici del funzionamento degli impianti di protezione antincendio e degli organi di manovra in emergenza degli impianti tecnologici;
- quanto altro ritenuto utile per una descrizione complessiva dell'attività ai fini antincendio, del contesto territoriale in cui l'attività si inserisce ed ogni altro utile riferimento per le squadre di soccorso in caso di intervento.

b) piante in scala da 1:50 a 1:200, a seconda della dimensione dell'edificio o locale dell'attività, relative a ciascun piano, recanti l'indicazione degli elementi caratterizzanti il rischio di incendio e le misure di sicurezza e protezione riportate nella relazione tecnica quali, in particolare:

- la destinazione d'uso ai fini antincendio di ogni locale con indicazione delle sostanze pericolose presenti, dei macchinari ed impianti esistenti e rilevanti ai fini antincendio;
- l'indicazione dei percorsi di esodo, con il verso di apertura delle porte, i corridoi, i vani scala, gli ascensori, nonché le relative dimensioni ;
- le attrezzature mobili di estinzione e gli impianti di protezione antincendio, se previsti;
- l'illuminazione di sicurezza.

c) sezioni ed eventuali prospetti degli edifici, in scala adeguata;

...inserire più
informazioni possibili...
mantenendo la leggibilità
della tavola...

+

...curare la legenda...
con completezza e
coerenza dei simboli...

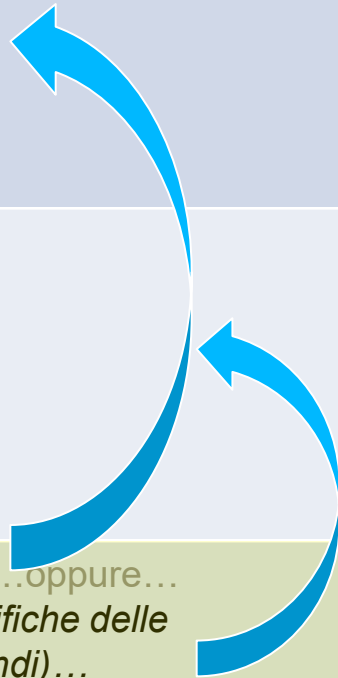
Allegato I

TIPI DI ATTIVITA'	SVILUPPO DEI CONTENUTI DELLA DOCUMENTAZIONE TECNICA	DOCUMENTI ALLEGATI
<p>A ATTIVITÀ NON REGOLATE DA SPECIFICHE DISPOSIZIONI ANTINCENDIO</p>	<p>Criteria generali di sicurezza antincendio...</p>	<p>RELAZIONE TECNICA + ELABORATI GRAFICI planimetria 1:200/2.000 piante 1:50/200 sezioni eventuali prospetti</p>
<p>B ATTIVITÀ REGOLATE DA SPECIFICHE DISPOSIZIONI ANTINCENDIO</p>	<p>Dimostrazione dell'osservanza delle specifiche disposizioni tecniche di prevenzione incendi. <i>(Regole tecniche oppure RTV)</i></p>	<p>RELAZIONE TECNICA + ELABORATI GRAFICI planimetria 1:200/2.000 piante 1:50/200 sezioni eventuali prospetti</p>
<p>C MODIFICHE DI ATTIVITÀ ESISTENTI CON AGGRAVIO</p>	<p>.....</p>	<p>.....</p>

...punto per punto...!

Allegato I

TIPI DI ATTIVITA'	SVILUPPO DEI CONTENUTI DELLA DOCUMENTAZIONE TECNICA	DOCUMENTI ALLEGATI
<p>A ATTIVITÀ NON REGOLATE DA SPECIFICHE DISPOSIZIONI ANTINCENDIO</p>	<p>Criteria generali di sicurezza antincendio...</p>	<p>RELAZIONE TECNICA + ELABORATI GRAFICI planimetria 1:200/2.000 piante 1:50/200 sezioni eventuali prospetti</p>
<p>B ATTIVITÀ REGOLATE DA SPECIFICHE DISPOSIZIONI ANTINCENDIO</p>	<p>Dimostrazione dell'osservanza delle prescrizioni...</p>	<p>RELAZIONE TECNICA + ELABORATI GRAFICI planimetria 1:200/2.000 piante 1:50/200 sezioni eventuali prospetti</p>
<p>C MODIFICHE DI ATTIVITÀ ESISTENTI CON AGGRAVIO</p>	<p><i>(Criteria generali di sicurezza antincendio ...oppure... dimostrazione dell'osservanza delle specifiche delle disposizioni tecniche di prevenzione incendi)...</i></p> <p>... con descrizione generale dell'intero complesso (planimetria) e descrizione dettagliata dell'oggetto di modifica (piante, sezioni, ...) ...</p>	<p>RELAZIONE TECNICA + ELABORATI GRAFICI planimetria 1:200/2.000 piante 1:50/200 sezioni eventuali prospetti</p>





ISTANZA DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI

in caso di

APPROCCIO INGEGNERISTICO

Art.3 comma 4

- la documentazione tecnica deve essere a firma del **professionista antincendio**
- la documentazione tecnica deve essere conforme all'**Allegato I lettera A**
- la documentazione tecnica deve contenere anche il **programma per l'attuazione della GSA** (Gestione della Sicurezza Antincendio – S.5) **SGSA**
- nel modulo PIN 1 gli **importi** del servizio devono essere **raddoppiati**

inoltre....

- nella relazione tecnica si farà riferimento al **metodo M.1** (e M.2) del Codice di Prevenzione Incendi **DM-09-05-2007**
- ...e quindi nel modulo PIN 1 si dovrà mettere la spunta all'impiego delle RTO ??
...ma spuntare «l'impiego della RTO» non implica necessariamente adottare l'approccio ingegneristico ... né impiegare l'approccio ingegneristico implica necessariamente essere in soluzione alternativa del codice (carenza modulistica)*

IN CASO DI APPROCCIO INGEGNERISTICO

X ALLE NORME TECNICHE ALLEGATE AL DECRETO DEL MINISTRO DELL'INTERNO 3 AGOSTO 2015 (RTO) E/O ALLE REGOLE TECNICHE VERTICALI DELLA SEZIONE V (RTV) DELLO STESSO DECRETO.

Allega i seguenti documenti tecnici di progetto², debitamente firmati, conformi a quanto previsto dall'Allegato I³ al Decreto del Ministro dell'Interno del 7-8-2012:

...dal professionista antincendio

attività n.		<input checked="" type="checkbox"/>	€
	Sottocl./ categoria ⁵	Ricorso a RTO/RTV ⁶	
attività n.		<input type="checkbox"/>	€
	Sottocl./ categoria	Ricorso a RTO/RTV	...raddoppiati

CARENZE MODULISTICHE ... cosa servirebbe ...

- la possibilità di mettere una **spunta** all'impiego dell'approccio ingegneristico...
- la possibilità di indicare il **n. di iscrizione** negli elenchi ministeriali...

La documentazione tecnico progettuale è sottoscritta da:

Titolo professionale		Cognome		Nome	
iscritto all'Albo professionale dell'Ordine/Collegio di			n. iscrizione		
con Ufficio in		indirizzo		n. civico	
c.a.p.		comune		provincia	
indirizzo di posta elettronica			indirizzo di posta elettronica certificata		
				telefono	

... eventualmente avviabile apponendo l'**apposito timbro** ...

.... RIEPILOGANDO...

L'ATTUALE QUADRO NORMATIVO PER LA PROGETTAZIONE ANTINCENDIO...

secondo la Circolare del 15/10/2019



dipvvf.DCPREV.REGISTRO
UFFICIALE.U.0015406.15-10-2019

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA PREVENZIONE E LA SICUREZZA TECNICA
UFFICIO PER LA PREVENZIONE INCENDI E RISCHIO INDUSTRIALE

Alle Direzioni Regionali ed Interregionale dei VVF
Ai Comandi dei Vigili del Fuoco
e p.c. All' Ufficio del Capo del C.N.VV.F.

OGGETTO: D.M. 12 aprile 2019 – Modifiche al decreto del 3 agosto 2015 e s.m.i..

Tipologia di attività		Progettazione di nuove attività	Progettazione di modifiche/ampliamenti di attività esistenti
Attività soggette	Senza RTV	Solo Codice	<ul style="list-style-type: none">• Codice• Se il Codice non è compatibile con l'esistente, allora regole tradizionali oppure applicazione del codice all'intera attività
	Con RTV	Si può scegliere tra: <ul style="list-style-type: none">• Codice o• Regole tradizionali	
Attività non soggette		Il Codice può essere applicato come riferimento con esonero dall'applicazione delle regole tradizionali.	

Schema riepilogativo delle modalità applicative del D.M. 3/8/2015 e s.m.i., come modificato dal D.M. 12/4/2019

DICHIARAZIONI DEL COMMITTENTE

Insieme alla richiesta di valutazione di progetto è buona norma allegare **TUTTE** le necessarie dichiarazioni del committente relative agli **INPUT** assunti alla base della progettazione

Dichiarazione di **destinazione d'uso di locali**

Dichiarazione di **massimo affollamento**

Dichiarazione di **massimo quantitativo di materiale stoccato**

Dichiarazione di **processo produttivo**

in analogia con
Tabella S.5-7
Codice P.I.

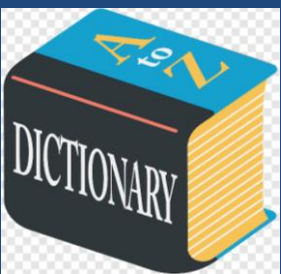
.....

Su carta intestata !
Datate e firmate !



SPECIFICA TECNICA DELL'IMPIANTO

Ai fini della **valutazione del progetto antincendio**, per gli **impianti di protezione attiva** contro l'incendio occorre redigere una **Specifica Tecnica dell'impianto** (DM 20/12/12), da allegare al progetto antincendio da valutare ed approvare.



DEFINIZIONI

Codice Prevenzione Incendi DM 18-10-2019 G.1.14

12. **Specifica d'impianto** = documento di sintesi dei **dati tecnici** che descrivono le **prestazioni dell'impianto di protezione attiva** contro l'incendio, le sue **caratteristiche dimensionali** (*es. portate specifiche, pressioni operative, caratteristiche e durata dell'alimentazione dell'agente estinguente, estensione dettagliata dell'impianto, ...*) e le **caratteristiche dei componenti** da impiegare nella sua realizzazione (*es. tubazioni, erogatori, sensori, riserve di agente estinguente, aperture di evacuazione, aperture di afflusso, ...*). La specifica comprende il **richiamo della norma di progettazione** che si intende applicare, la classificazione del **livello di pericolosità**, ove previsto, lo **schema a blocchi** e gli **scemi funzionali** dell'impianto che si intende realizzare, nonché l'**attestazione dell'idoneità** in relazione al pericolo di incendio presente nell'attività.

SPECIFICA TECNICA DELL'IMPIANTO

Ai sensi del DM 20/12/12 (*Regola tecnica per impianti di protezione attiva*) si precisa che:

- se l'impianto da realizzare segue le norme pubblicate dall'Ente di Normalizzazione Europea (es: UNI, DIN, ecc.), la Specifica Tecnica è a firma di un **progettista abilitato**;
- se l'impianto da realizzare segue le norme pubblicate da Organismi di Standardizzazione internazionalmente riconosciuti nel settore antincendio (es: NFPA, FM standard, ecc.), la Specifica Tecnica è a firma di un progettista abilitato, che sia anche **professionista antincendio**.

DM 20/12/2012 Decreto Impianti

DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE PER VALUTAZIONE PROGETTO VV.F.

Presenza di
IMPIANTI

NO

P.to 1.2 Regola Tecnica

Le **SPECIFICHE TECNICHE** di un impianto di protezione attiva comprendono:

1. il richiamo della norma di progettazione che si intende applicare;
2. la classificazione del livello di pericolosità;
3. lo schema a blocchi dell'impianto che si intende realizzare (ove previsto)
4. la sintesi dei dati tecnici che descrivono le prestazioni dell'impianto:
 - 4.1 le sue caratteristiche dimensionali:
 - 4.1.1 portate specifiche,
 - 4.1.2 pressioni operative,
 - 4.1.3 caratteristica e durata dell'alimentazione dell'agente estinguente,
 - 4.1.4 l'estensione dettagliata dell'impianto,
 - 4.1.5 ecc.
5. le caratteristiche dei componenti da impiegare nella sua realizzazione
 - 5.1 tubazioni,
 - 5.2 erogatori,
 - 5.3 sensori,
 - 5.4 riserve di agente estinguente,
 - 5.5 aperture di evacuazione ed aperture di afflusso,
 - 5.6 ecc.
6. l'attestazione dell'idoneità dell'impianto in relazione al pericolo di incendio presente nell'attività.

non possono essere
SPECIFICHE TECNICHE di
protezione attiva a
Impianto

non possono essere
SPECIFICHE TECNICHE di
protezione attiva a
Impianto Antincendio